

Notizie in Emilia Romagna, Marche e Rovigo

Primi arrivi e partenze con Catania e Palermo

Forlì è tornata a volare dopo otto anni Ora comincia il derby dei cieli con Rimini

Aeroporti, anche Ancona e il colosso Bologna hanno nuove rotte per l'estate

La primavera dei voli. Quattro aeroporti in Emilia Romagna (il colosso Bologna più Parma, Rimini e Forlì) e quello marchigiano di Falconara che proprio l'altro giorno, ha presentato il suo piano di rilancio con 11 nuove rotte. Ma in queste ore i riflettori del cielo sono accesi sul 'Ridolfi' di Forlì che è tornato a volare dopo 8 anni. Martedì sera alle 21.30 è atterrato il primo aereo da Catania, per la gioia della nuova società che gestisce lo scalo e del sindaco Gian Luca Zattini. E ieri mattina, Forlì ha brindato anche alla seconda tratta: arrivo e partenza per Palermo. Da Forlì partiranno voli anche per Trapani e, prossimamente, per altre venti destinazioni, nazionali e internazionali, fra le quali Ibiza. Da tempo è in atto anche una sorta di piccolo-grande derby in cielo fra la rinata Forlì e Rimini, che pure ha presentato nuove e importanti rotte. Sei destinazioni (Palermo, Catania, Cagliari, Monaco di Baviera, Budapest e Katowice) saranno in comune fra le due città romagole e molti si chiedono: ci sarà spazio per tutti? È il mercato bellezza, rispondono in molti, anche perché le due proprietà sono private. L'assessore regionale al turismo Corsini continua a parlare di una cabina di regia regionale per «esaltare le diverse vocazioni» di ognuno degli scali. Ovviamente il gigante Bologna va avanti per la sua strada e, Covid permettendo, avrà molti nuovi voli in estate. Tornando alla debuttante Forlì, i voli per Catania dei giorni pasquali sono già prenotati al 90%. **Nella foto, l'aereo del debutto al Ridolfi**



Forlì

Il ritorno del Ridolfi

Secondo giorno di voli «Altri momenti speciali»

Forlì-Palermo: decollo alle 8.40, atterraggio alle 12.12. Primi collegamenti diurni dopo 3mila giorni di attesa. Silvestrini (F.A.): «L'obiettivo è crescere»

di Giuseppe Catapano

«Un altro giorno speciale». Giuseppe Silvestrini non nasconde l'emozione. «Martedì sera abbiamo fatto le prove generali, ora festeggiamo la compiuta ripartenza. Finalmente». Mercoledì 31 marzo 2021, altra data storica per la città. Il volo Lumiwings delle 8.40 per Palermo sta per decollare. È il primo diurno al Ridolfi dopo quasi 3mila giorni di attesa e dopo il battesimo della sera prima con il Catania-Forlì di Ego Airways.

«Noi dobbiamo guardare avanti - dice il presidente di F.A. - e continuare a lavorare per fare in modo che l'aeroporto cresca». Non solo nel numero di passeggeri - il target è di 700-800mila passeggeri all'anno, pandemia permettendo - ma ancor più dal punto di vista tecnologico, negli spazi e in generale nel ruolo strategico per il territorio di riferimento. Che non è «solo» Forlì, ma tutta la Romagna. Silvestrini non entra nella polemica con Rimini dopo le parole del sindaco Andrea Gnassi, che ha continuato a manifestare dubbi sulla presenza di due aeroporti vicini. «Non ho alcun commento da fare» dice. Quel che è certo è che da parte dei soci di F.A. e del management dello scalo forlivese «non c'è mai stato alcun dubbio nel portare avanti questo progetto, nemmeno durante i giorni più duri dell'emergenza sanitaria. Anzi, siamo stati stimolati dalle difficoltà». Saldo è il rapporto con le istituzioni, Comune e Regione. Rosaria Tassinari, assessore comunale al Welfare, ieri al Ridolfi in rappresentanza dell'amministrazione Zattini, riconosce che «il merito di questo momento storico è da attribuire innanzitutto agli imprenditori che hanno creduto alla riapertura dell'aeroporto, battendosi perché il sogno divenisse realtà. Noi abbiamo cercato di affiancarli e supportarli in questo percorso».

Riavere uno scalo pienamente operativo costituisce «una grande opportunità di sviluppo per la città, non solo dal punto di vista turistico». La partenza del primo volo diurno della nuova era è anticipata dal taglio di una torta celebrativa con i vertici di F.A. e di Lumiwings, rappresentata dall'accountable manager Dimitris Kremiotis e dalla direttrice commerciale Chiara Rebughini. Poi alle 12.12 - in anticipo

- atterra al Ridolfi il Boeing 737 della compagnia greca proveniente da Palermo, accolto dal water cannon dei vigili del fuoco. Lumiwings collegherà Forlì anche con Trapani (oggi il primo volo), con diverse città dell'Est Europa (Lodz, Praga, Katowice, Arad, Odessa, Craiova) e, da giugno, con le isole greche Corfù, Cefalonia, Santorini, Rodi e Creta. «Altre destinazioni verranno comunicate nelle prossime settimane», fa sapere F.A. La compagnia greca avrà lo scalo forlivese come hub di riferimento per i passeggeri che dalla Sicilia vorranno proseguire verso le altre destinazioni della propria rete. «Per noi - spiega Kremiotis - Forlì è un punto di riferimento, una città che ha le carte in regola per un aeroporto. E la Romagna è un territorio attrattivo: abbiamo intenzione di ampliare la nostra presenza».



➔ La ripartenza

Ieri mattina altre emozioni allo scalo forlivese che continua la rotta con la Sicilia grazie alla compagnia greca Lumiwings (nella foto il manager Dimitris Kremiotis) che oggi collegherà la Romagna anche con Trapani



⬆ Il battesimo

Lunedì sera primo volo del nuovo Ridolfi targato Forlì Airport con l'atterraggio della rotta da Catania. Alle 21.30, dopo 8 anni dall'ultimo rombo di turbine (era il 29 marzo 2013) l'Embraer 190 della compagnia Ego Airways, ha toccato terra al Ronco salutato da applausi e successivo bagno delle ali del velivo da parte dei vigili del fuoco (stessa scena anche ieri). Poi, 45 minuti dopo, il decollo

➔ Piloti e hostess

Tornano nello scalo forlivese piloti e hostess: qui a fianco l'equipaggio della Lumiwings in una pausa prima di tornare a bordo Boeing 737 che ha collegato Forlì con Palermo (in alto, la prima passeggera che scende dalla rotta di ritorno, atterrata alle 12.12). La compagnia greca avrà lo scalo forlivese come hub di riferimento per i passeggeri che hanno come riferimento la Sicilia



FORLÌ-CATANIA

A Pasqua prenotato il 90% dei posti

Il primo volo di Ego Airways, il Catania-Forlì (e ritorno) di martedì, ha viaggiato con la metà dei passeggeri, una cinquantina su 100 posti disponibili. Questo sia all'arrivo al Ridolfi che al rientro in Sicilia. L'ufficio stampa della compagnia aerea italiana informa che per i voli dei giorni pasquali la percentuale di riempimento sarà del 90%, molto vicina dunque alla totale copertura dei posti disponibili.

Il ritorno del Ridolfi

Forlì

Pista, inversione a breve: «Un vantaggio per tutti»

Gli aerei atterreranno e decolleranno lato Bertinoro: ora i test. È partito l'iter burocratico per i 12 milioni dell'Unione Europea



A sinistra, il decollo Lumiwings. Sopra, il presidente Silvestrini con il greco Kremiotis

È solo l'inizio. Dopo Catania e Palermo, la prossima destinazione sarà Trapani. Partenza da Forlì oggi alle 17.30, mentre alle 21.25 atterrerà al Ridolfi il volo dalla città siciliana. Poi, nelle prossime settimane, l'aeroporto forlivese si 'aprirà' all'Europa e comincerà il vero confronto con il mercato, auspicando che l'emergenza sanitaria consenta di viaggiare con meno vincoli e restrizioni. Ma con la pandemia, almeno per i prossimi mesi, si dovrà ancora convivere. Allo scalo sono già garantite tutte le misure di sicurezza necessarie, che saranno ulteriormente rafforzate.

È concreta la possibilità che venga allestito un punto tampone, in modo da permettere ai passeggeri di effettuare il test. «Se utile e necessario, potremo essere pronti anche in tempi molto rapidi» conferma il direttore generale Alessandro Sozzi. Non solo: il management del Ridolfi ha garantito a Confin-

dustria la disponibilità a realizzare un centro per le vaccinazioni nell'area esterna dell'aeroporto. Proprio in queste settimane, l'associazione degli industriali sta raccogliendo le adesioni delle aziende per rispondere all'appello del commissario straordinario Figliuolo. Manca ancora il protocollo nazionale e lo scenario è da definire. Ma da F.A. è arrivato un ok di massima, con l'obiettivo di contribuire all'accelerazione della campagna vaccinale.

Intanto la società di gestione continua a lavorare per sostenere la crescita del Ridolfi. Potrà essere utile in tal senso anche il

supporto economico pubblico, che F.A. punta a ottenere. Lo scorso febbraio, la Commissione Ue ha dato il via libera agli aiuti di Stato per 12 milioni di euro destinati a sostenere il piano industriale di Rimini. Nel 2016 è stata Parma a ricevere fondi (dello stesso importo) utilizzati per lo più per l'allungamento della pista. Da questo punto di vista, la Regione ha promesso pieno sostegno. E l'iter burocratico è già partito.

Lo sviluppo dello scalo sarà anche tecnico. La pista è dotata di strumentazioni all'avanguardia che consentiranno agli aerei, tra la fine di quest'anno e l'inizio

del prossimo, di atterrare anche in caso di fitta nebbia. In questo periodo sarà completata la nuova fase di test: una volta ultimata, sarà anche possibile invertire il senso di marcia degli aerei in arrivo che non sorvoleranno più i quartieri Ronco e Bussecchio e potranno atterrare direttamente da Sud-Est. «In questo modo - spiega l'amministratore delegato Sandro Gasparrini - i benefici saranno molteplici: aumenterà la sicurezza, si ridurranno i tempi di viaggio, con un risparmio economico per le compagnie, e si genererà una riduzione dell'inquinamento».

Giuseppe Catapano

CAUTELE ANTI-COVID

Se servirà, si potrà fare il tampone rapido prima di partire. Possibile anche un punto vaccini

Le testimonianze dei primi passeggeri

«Finalmente per la Romagna eviterò di andare a Bologna»

Un ingegnere forlivese di 27 anni è il primo al check-in. Per la 20enne Martina primo volo della sua vita. Chiara: «Era ora, che comodità»

Forlivese, ingegnere meccanico, 27 anni: Pierpaolo Milandri è il primo passeggero arrivato al check-in del Ridolfi per salire sul volo per Palermo, nel secondo giorno della riapertura dello scalo forlivese dopo 8 anni di blackout.

All'ingegner Milandri il personale di F.A. ha consegnato una pergamena celebrativa. Così come alla ventenne Martina Bonadonna, siciliana, che per prima s'è affacciata sulla scaletta del Boeing 737 appena atterrato ed è quindi scesa dall'aereo proveniente dal capoluogo siciliano e che ha toccato terra a Forlì alle 12.12 (con la pioggia benaugurante dei water cannon dei vigili del fuoco).

Un giorno speciale sicuramente anche per la giovane palermitana Martina: mai, prima di acco-



Da sinistra, Martina Bonadonna, 20 anni, al suo arrivo a Forlì; Rocco Maniscalco; Chiara Ferrara (Frasca)

modarsi sul Boeing 737 della Lumiwings, era stata a bordo di un velivolo. E il suo battesimo del volo l'ha fatto portando con sé la sua inseparabile cagnolina, Luna. «Proprio non mi aspettavo di ricevere una pergamena»

dice col sorriso sulle labbra al terminal arrivi. Il viaggio si è reso necessario per raggiungere un familiare in Romagna.

Potrebbero seguirne altri, «perché la possibilità di atterrare a Forlì facilita i miei spostamen-

ti». E perché nel futuro potrebbe esserci l'iscrizione all'Università di Bologna, facoltà di Psicologia.

Tra i passeggeri anche Chiara Ferrara, diretta a Cesena. «Final-

mente - osserva - non sono più costretta a recarmi a Bologna, allungando notevolmente i tempi del viaggio. Ho seguito le vicende dell'aeroporto di Forlì aspettandone la riapertura e, appena saputo del volo per Palermo, ho prenotato online con un mese di anticipo. Per chi come me si sposta dalla Sicilia alla Romagna, la soluzione Ridolfi è indubbiamente la più comoda».

Rocco Maniscalco, pure lui arrivato alle 12.12, viaggia dalla Sicilia diretto nelle Marche, almeno una volta al mese. «Anch'io - spiega Rocco - finora sono stato spesso costretto ad atterrare a Bologna, per poi recarmi a Urbino. Non sono mai stato a Forlì prima d'ora, ma grazie alla riapertura dell'aeroporto tornerò sicuramente».

g. c.

Forlì

AEROPORTO FINALMENTE SI VOLA



La 20enne Martina Bonadonna riceve la pergamena per la prima passeggera scesa dal volo in arrivo da Palermo; a fianco l'omaggio al primo volo con il "water cannon" del Vigili del Fuoco

Le lacrime dei lavoratori: «Incredibile tornare qui»

Dalla segretaria generale ex Seaf allo storico barista: «Sono stati otto anni di battaglia»
Silvestrini, presidente di "Forlì Airport": «Altri 2-3 mesi difficili prima della piena partenza»

Forlì

ENRICO PASINI

Dopo la grande festa per i primi passeggeri sbarcati al "Luigi Ridolfi" martedì sera e per quelli da lì partiti per Catania, ieri mattina il battesimo della "nuova era" dell'aeroporto forlivese è proseguito con altre torte da tagliare, altri diplomi da consegnare, altre foto da scattare per immortalare momenti storici. Alle 8.40 è decollato il Boeing 737/300 della Lumiwings con destinazione Palermo (una trentina i passeggeri a bordo) e alle 12.12, in anticipo sulla tabella di marcia, lo stesso velivolo decollato dal capoluogo siciliano, è atterrato sulla pista romagnola. La prima persona a scendere è stata la 20enne Martina Bonadonna con l'inseparabile cagnolina Luna in braccio. In città con il fratello che vi risiede e vi lavora, era al primo volo della sua vita e, oltre a trascorrere la Pasqua a Forlì, ammette che non le dispiacerebbe «venirci a vivere visto che sto pensando di iscrivermi all'Università di Psicologia a Cesena». Ad accoglierla, il presidente di "Forlì Airport", Giuseppe Sil-

strini.

Le emozioni

Gli occhi tradiscono le tante emozioni e le poche ore di sonno. «Come si faceva a dormire? Alle 5.30 ero già in piedi - sorride -. A 80 anni ormai non mi emoziono più, ero più che altro in apprensione affinché tutto filasse liscio e così è stato. Ora posso definirmi sereno». Come al ter-

LA SECONDA GIORNATA

Decollo e arrivo da Palermo dopo il debutto di Catania. La prima a scendere è stata una ventenne con il cagnolino

IL RITORNO SENZA ESITAZIONI

Claudia Guerrini: «La chiusura fu una mazzata, l'aeroporto è stato come il Mal d'Africa: impossibile restare sordi»

mine di una faticosa salita, come un ciclista in piedi sui pedali che supera il "Gran Premio della Montagna". «Non è che inizi la discesa, però, abbiamo altri due-tre mesi difficili davanti a noi prima della piena partenza, ma se non ci hanno steso gli anni a lottare per fare riaprire lo scalo, non lo faranno neppure questi pochi mesi ancora frenati dalla pandemia. Siamo stati cocciuti sino ad oggi, non smetteremo di esserlo perché ora lo possiamo dire: "Eppur si vola"». Silvestrini novello Galileo Galilei? La convinzione non gli ha mai fatto difetto, la fiducia neppure, ma la teoria eliocentrica applicata agli aeroporti romagnoli è un piano inclinato sul quale è troppo scaltro per scivolare. Forlì e Rimini come due soli? «Rimini? Non dirò certo adesso ciò che non ho mai detto al riguardo sinora» taglia corto.

I pensieri

Il "Ridolfi" guarda alla Romagna e, a regime, lo farà con 30 destinazioni e 10 voli al giorno. Dieci come, unità più unità meno, le persone che oggi lavorano all'aeroporto e che vi lavoravano quando chiuse 8 anni fa. In

loro c'è la netta e giustificata sensazione, di vivere giornate storiche. E i sentimenti sono talmente profondi e pervasivi che, nell'esprimerli, la voce si rompe e gli occhi si bagnano. «Sono giorni entusiasmanti e storici perché Forlì è stato il primo aeroporto che sia mai stato chiuso in Italia, ma anche il primo a riaprire e a farlo in piena pandemia - ammette Claudia Guerrini, responsabile marketing in "Seaf" e ora segretaria generale in "FA srl" -. Siamo in costante frenesia, ore ed ore di straordinari vissuti con piacere e convinzione di essere parte di un progetto importante che ci unisce oltre le nostre provenienze: io ad esempio sono di Ravenna, ma questo è l'aeroporto di tutti». Uno scalo che l'ha riaccolta a braccia aperte dopo 7 anni. «La chiusura fu una mazzata, ma definisco l'aeroporto come il Mal d'Africa, un richiamo cui è impossibile restare sordi - afferma -. Io dopo "Seaf" ho lavorato in aziende meravigliose, ma quando un collega mi disse di tornare qua per fare due chiacchiere su un nuovo progetto che stava per nascere, venni di corsa e anche se l'aeroporto era sven-

tato e non c'erano che idee sulla carta, il giorno dopo lasciai un tempo indeterminato per un salto nel buio. La sfida, però, era troppo stimolante e il mio cuore era qui. Ci abbiamo creduto tutti e ora cogliamo i frutti: siamo tornati con una consapevolezza nuova, più forti di prima, pronti a difendere coi denti quest'angolo di cielo e a dimostrare di meritarcelo».

L'eccellenza

Lo stesso vale per Alessandro Ghetti, tornato dietro il banco di un bar che, con il progetto societario "Frl Food" vuole essere uno spazio ristorativo d'eccellenza, un punto di riferimento per eventi anche extra aeroporto. «Tornare a lavorare qui fa un effetto incredibile anche se capirò bene quale quando usciremo dalla zona rossa: sono stati 8 anni di battaglia assieme al Comitato per la tutela dei lavoratori, non finirò mai di ringraziare chi ci ha sostenuto e chi ha avuto il coraggio di credere che la luce potesse rimanere accesa - si commuove -. Ora aspettiamo solo che la gente riprenda a vivere e a volare».

© PPRHO.ZBO/REPERATA

Forlì

Il primo forlivese a imbarcarsi: «Volevo esserci a tutti i costi»



In alto l'ormai tradizionale selfie davanti all'aereo; sopra Alessandro Ghetti e Mara Casadei, che gestiscono il bar FOTO FABIO BLACO

FORLÌ

«Se fosse possibile acquistare l'abbonamento a un aeroporto, io sarei il primo abbonato del "Luigi Ridolfi", ma come non mi perdeva né perderò una partita della Pallacanestro 2.015 Forlì non appena sarà possibile tornare a vedere al palasport, così su tutti i voli che dovrò prendere e che potranno decollare da Forlì, io ci salirò sicuramente sopra». Parole, e promesse, di Pierpaolo Milandri, il primo forlivese presentatosi ieri mattina al check-in per imbarcarsi sul volo Lumiwings decollato per Palermo. Un viaggio programmato a metà tra lavoro, piacere e voglia di essere uno dei primissimi a tenere abbatte il traffico dello scalo di via Seganti. Milandri, ingegnere meccanico laureatosi proprio a Forlì (nella sede universitaria che sorge a fianco della pista) ha deciso di recarsi in Sicilia per un progetto legato alle competizioni automobilistiche sportive. Destinazione, l'autodromo di Pergusa. «È un viaggio di lavoro, ma anche di piacere - conferma -. Trascorrerò la Pasqua a Palermo rientrando a Forlì con il volo di lunedì, ma la decisione stessa di recarmi a visitare un autodromo che non avevo mai visto di persona e nel quale a maggio si disputeranno due prove del Campionato italiano Gt è legata al fatto che potevo farlo adesso e dalla mia città. Non appena saputo dei voli per la Sicilia, mi sono detto che dovevo prenderne uno subito e, infatti, avevo già prenotato per la partenza inizialmente prevista il 26 marzo. È stata riprogrammata, ma io volevo partire comunque ed ecco fatto. Mi sono imbarcato».

L'ingegnere forlivese, che sta dando vita a una scuderia con cui parteciperà alla Formula 2 Italian Trophy, ammette di ricordare da giovanissimo la chiusura



Pergama ricordo anche per Pierpaolo Milandri FOTO FABIO BLACO

dell'aeroporto e di come «la notizia mi fece male». Sono passati gli anni e, anche simbolicamente, lui alla ripartenza voleva contribuire di persona. «Io per lavoro viaggio tantissimo, nell'ultimo anno avrò preso almeno 30 aerei e mi faccio praticamente 3 tamponi a settimana - sorride -. Appena sono entrato in aeroporto ho ammirato le bellissime pubblicità della Romagna e del 700° anniversario dantesco che vi campeggiano, mi è piaciuto l'allestimento elegante e "minimal" dell'aerostazione e ho apprezzato l'organizzazione ai check-in e a bordo, con servizi migliori di quelli di alcune compagnie di bandiera, anche nostrane, sulle quali ho recentemente viaggiato. Prima di salire ho anche chiacchierato con il presidente di "FA srl", Giuseppe Silvestrini». Di cosa abbiano conversato, non ne fa mistero. «Abbiamo parlato di basket, l'ho ringraziato per il suo impegno nello sport che amo, e poi gli ho detto grazie per la determinazione mostrata a riaprire un aereo-

porto dal quale cercherò sempre di viaggiare. Per questo gli ho chiesto di prevedere voli per Barcellona e Londra e lui ha detto che arriveranno: bene così perché io il 10 aprile devo andare proprio a Barcellona e dovrò partire da Milano. Meglio quando potrò farlo da casa mia e questo varrà per tantissima altra gente».

Ammettendo di avere già fatto un pensiero a un viaggio a Odesa sul Mar nero, con partenza ovviamente da Forlì, Milandri vede per il "Ridolfi" un futuro limpido e azzurro come quello che lo ha accolto ieri mattina al risveglio «Un grande futuro perché logisticamente è baricentrico per la Romagna e permetterà a tanti turisti di scoprire le bellezze della nostra città e dell'entroterra. Adesso pensiamo a trovare un progetto comune che faccia da collante tra aeroporto e tante altre eccellenze del territorio: in questo modo massimizzeremo il bello che possiamo mostrare di noi».

ENRICO PASINI

Possibile centro tamponi per il Covid

Termoscanner facciali all'ingresso, percorsi rigidamente definiti, igienizzanti ovunque e distanze assicurate. Norme e protocolli di sicurezza anti-Covid all'interno dell'aeroporto forlivese sono rigorosi, ben indicati e, soprattutto, rispettati. Al momento, però, pochi sono i voli e i passeggeri, quando da giugno, auspicabilmente, inizierà il movimento vero e proprio. «FA srl» è disposta ad andare anche al di là delle linee guida attuali. Il direttore generale Alessandro Sozzi annuncia che «sono già pronti i protocolli e abbiamo già gli accordi definiti con l'Ausl

per istituire un vero e proprio "centro tamponi" all'interno della nostra struttura o, nell'area esterna, in gazebo appositamente allestiti». Verrà fatto se la Regione Emilia-Romagna, come già deciso dalla Sicilia, lo richiederà per gli aeroporti. «Se tecnicamente utile o se sarà necessario, siamo pronti a iniziare 24 ore dopo - ammette Sozzi - come servizio aggiuntivo che mettiamo a disposizione dei viaggiatori, ma anche di tutti i forlivesi che potranno venire a fare il test da noi». Non solo, l'aeroporto potrebbe anche diventare un "hub" per le vaccinazioni contro il Covid. «Abbiamo un accordo con Confindustria, gli spazi aeroportuali sono a disposizione anche per somministrare vaccini ai lavoratori e saremmo felici di poter contribuire a dare una spinta alla campagna di immunizzazione di massa». E.P.

Decolli e atterraggi La direttrice delle manovre cambierà solo in autunno

FORLÌ

Occhi al cielo, smartphone sguainati come spade e puntati verso l'orizzonte sin da quando il muso di un aereo non vi appare molto più grande di un pulviscolo: vietato perdersi un solo secondo delle manovre di atterraggio, imperdonabile nell'era dell'onnipresenza social. Tutti guardano, riprendono e molti si domandano: «Non doveva cambiare la direttrice degli atterraggi e dei decolli?». Sì, ma non nell'immediato. Al momento lo spazio aereo uti-

lizzato per le due manovre è quello di sempre. Resta il fatto che ogni promessa è debito e, quindi, il sorvolo cambierà traiettoria come spiega il consigliere delegato della società di gestione, Sandro Gasparrini. «Cambierà, anche perché è necessario dai punti di vista della mitigazione ambientale, ma questo avverrà in autunno poiché le apparecchiature che renderanno l'inversione possibile, sono da riallineare, fondamentalmente da rodare, essendo preesistenti: per queste operazioni, in uno scalo delle nostre di-

mensioni, Enav impiega mediamente 6 mesi, una volta verificato che tutto funzioni a dovere, cambierà il versante». Il 65% dei voli con destinazione Forlì proverrà da Sud, attualmente gli aerei scavalcano la città e all'altezza di Castel Bolognese "virano" iniziando l'atterraggio. «In questo modo, però, fanno due giri impiegando 10 minuti in più che diventano quasi 15 considerando le manovre da fare, poi, a terra - spiega Gasparrini -. Per le compagnie sono costi che si possono evitare e per l'ambiente è un aggravio di inquinamento acustico e di emissioni di anidride carbonica. Quando porteremo gli aerei ad avviare le manovre di atterraggio direttamente da Santarcangelo e Cesena verso Forlì e, poi, a decollare verso Busseto diretti già a sud, ci sarà meno impatto sulla città e più risparmio per le compagnie». E.P.